

POLITICA SULL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEI PROCESSI DECISIONALI RELATIVI AGLI INVESTIMENTI

L'Articolo 3 "Trasparenza delle politiche in materia di rischio di sostenibilità" del Regolamento (UE) 2019/2088, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, richiede ai partecipanti ai mercati finanziari - tra i quali è ricompreso anche il Fondo - di pubblicare sui propri siti web informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti.

Il Fondo, per la realizzazione delle proprie finalità previdenziali, gestisce le risorse mediante la stipulazione con Unipol Assicurazioni S.p.A., società appartenente al Gruppo Unipol (di seguito anche "Unipol" o il "Gestore Assicurativo"), di convenzioni assicurative di cui al ramo I dell'art. 2, comma 1, del D.lgs. 209/05, le cui prestazioni sono collegate al rendimento delle Gestioni Separate "Vitattiva", "Meie Futuro", "Fondo Previdenza Impresa", "Fondicoll Unipol", "Orizzonte Unipol", "Vita In" e "Benefici Garantiti", e multiramo di cui ai rami I e III del predetto D.lgs, le cui prestazioni sono collegate al rendimento della Gestione Separata "Fondicoll" ed al valore delle quote del Fondo Interno Berico Unit Gestione Aggressiva (Classe B).

Per l'effetto di tale modalità di gestione delle risorse, le informazioni circa le politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti tengono conto di quanto in proposito dichiarato dal Gestore Assicurativo in qualità di partecipante ai mercati finanziari, che si riporta di seguito.

Unipol applica la Politica in materia di investimenti del Gruppo Unipol (il "**Gruppo**"), ove è (i) individuata l'attività d'investimento sull'intero patrimonio della Compagnia in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale, secondo principi di prudenza (di seguito, anche, l' "**Investment Policy di Gruppo**") (ii) stabilita la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento e, in apposito Allegato alla stessa, sono (iii) definite le Linee guida per le attività di investimento responsabile di Gruppo (le "**Linee Guida RI**") al fine di:

- i) identificare e gestire specifici rischi ed impatti (ossia eventi o condizioni di tipo ambientale, sociale o di *governance* che, se si verificano, potrebbero provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento) che assumono rilievo con riferimento ai Fattori di Sostenibilità (o "**Fattori ESG**" da *Environmental, Social and Governance*), e
- ii) supportare finanziariamente uno sviluppo sostenibile.

In considerazione di quanto sopra, Unipol, coerentemente con il principio della persona prudente richiamato nell'Investment Policy di Gruppo, integra i Fattori ESG, senza sacrificare la redditività, nel processo decisionale degli investimenti con particolare riferimento a (i) i Rischi di Sostenibilità e (ii) gli Effetti negativi per la sostenibilità, al fine di creare valore nel lungo periodo a beneficio del Gruppo e dei suoi *stakeholder*.

In tal senso, i rischi di sostenibilità e gli impatti connessi sono gestiti dalla Compagnia attraverso la definizione di criteri e processi decisionali dettagliati nelle Linee Guida RI, che sono parte del più ampio sistema di gestione dei rischi della Compagnia, nell'ambito del quale i rischi ambientali, sociali e di *governance* connessi alle diverse aree di attività sono identificati, valutati, gestiti e monitorati.

Nel dettaglio, considerando il perimetro dei portafogli e delle determinate classi di attivi ad essi sottostanti definiti nelle Linee Guida RI, Unipol presidia i rischi di sostenibilità negli investimenti finanziari adottando i seguenti approcci differenziati a seconda che si tratti di investimenti diretti o indiretti.

In relazione agli investimenti **diretti** inclusi nei portafogli danni, patrimonio libero e vita classe C¹ e nei portafogli di classe D² per i quali trovano applicazione le Linee Guida RI:

- i. *screening* ESG degli emittenti in ciascuna dimensione ambientale, sociale e di *governance*,

¹ Investimenti delle imprese assicurative esclusi quelli di classe D; include le gestioni separate

² Investimenti delle imprese assicurative a beneficio degli assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio (unit linked) e derivante dalle operazioni di ramo VI di gestione dei fondi pensione.

- ii. esclusioni selettive degli emittenti *conduct-based* e *product-based*,
- iii. attività di *engagement* bilaterale e/o collettivo.

In relazione agli investimenti **indiretti**, strategie di Investimenti tematici e Investimenti a impatto, per gli investimenti alternativi inclusi nei portafogli danni, patrimonio libero, vita classe C e nei portafogli di classe D per i quali trovano applicazione le Linee Guida RI.

Il presidio dei Fattori di Sostenibilità viene attuato attraverso l'utilizzo di dati, informazioni e valutazioni di sintesi forniti da uno o più *provider* specializzati (prendendo in considerazione, tra l'altro, le Convenzioni internazionali in materia di sostenibilità) che li raccolgono dagli emittenti stessi e/o tramite fonti pubbliche e provvedono a verificarli.

Qualora un Emittente, sulla base dell'evoluzione delle caratteristiche di sostenibilità e/o della normativa di riferimento, presenti elementi di criticità in relazione ai rischi di sostenibilità ritenuti rilevanti per i potenziali impatti finanziari o reputazionali, la Compagnia avvia un percorso di monitoraggio anche attraverso attività di engagement volte ad approfondire gli impegni attuali e prospettici dell'emittente sulle tematiche ESG o lo esclude seguendo le casistiche descritte nel dettaglio nelle Linee Guida RI.

Un'attenzione particolare è riservata al cambiamento climatico, che il Gruppo Unipol – nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento a quelli emergenti – ha identificato come uno dei più rilevanti fattori di rischio di sostenibilità.

In merito a questo, il Gruppo lavora costantemente per implementare analisi di scenario volte a misurare gli impatti sulle proprie attività dei rischi fisici (che derivano dall'aumento della frequenza e dell'entità dei disastri naturali) e dei rischi di transizione (che derivano dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio) e, in particolare, ha valutato l'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi di transizione e sui rischi fisici degli investimenti.

Al fine di gestire in particolare il rischio di transizione, nel 2022, è stata adottata "La Strategia del Gruppo Unipol sul cambiamento climatico", che ha l'obiettivo di dettagliare il modo in cui il Gruppo si sta attrezzando per affrontare i rischi e cogliere le opportunità connessi al clima definendo nuovi target di medio-lungo termine di riduzione delle proprie emissioni di gas serra a supporto del proprio percorso di decarbonizzazione.

Le Linee Guida RI, disponibili sia sul sito web del Gestore Assicurativo che sul sito web (area pubblica) del Fondo, contengono gli ulteriori dettagli sulle politiche di gestione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti, anche per quel che riguarda il sistema di ruoli e responsabilità che definisce e presidia le politiche stesse.